bella cascata; insomma tutto è così ben disposto e con tanta diligenza tenuto, che meglio non si potrebbe. In ogni stagione dell'anno, e specialmente nei dì estivi, trae molta gente a quel luogo. Nei giorni di festa poi il concorso della popolazione è maggiore, perchè a rendere più gradito il passeggio si aggiungono i musicali concerti di bande militari ed i graziosi esercizi dei canottieri sul Po. Il Municipio ha divisamento di coltivare anche a mo' di giardino il vasto terreno cinto di muro che si stende per lungo tratto di là del R. Castello del Valentino, che a tal fine acquistò dal Demanio. Fin d'ora, sebbene il luogo sia ancora disadorno e selvaggio, è lecito entrarvi per godere le fresche ombre degli ippocastani, che ivi crescono rigogliosi, e per passeggiare la riva erbosa del Po.

Anche il giardino detto della Cittadella, che surrogò da due anni l'antico corso di questo nome, è un luogo di piacevole ritrovo e di gradito passeggio, specialmente per i fanciulli, che possono correre a loro bell'agio e trastullarsi senza rischio di essere offesi da cavalli o carrozze, imperocchè il terreno si alza dal piano delle vie circostanti per più di un metro, ed è tutt'intorno difeso da un'elegante cancellata di ferro, sostenuta da pile di pietra. Un bel getto di acqua nel mezzo di una gran vasca, con parapetto di pietra, aggiugne freschezza ed amenità a quel sito.

Nel giardino dei Ripari, di cui si è fatto poc'anzi parola, veggonsi le statue in marmo di Cesare Balbo, di Giuseppe Bava e di Guglielmo Pepe.

La statua di Balbo (lavoro di Vincenzo Vela) seduta, raffigura quell'uomo severo, che fu scrittore erudito e propugnatore sincero di libertà. A ricordanza dei servigi da lui resi alla nazione ed alle lettere, i concittadini nel 1856 gli consacrarono quel monumento.

L'esercito sardo diede una prova solenne di stima e di riverenza al generale Giuseppe Bava, che combattendo a Goito il 30 maggio 1848 seppe condurre le sue schiere alla vittoria, dedicandogli una statua scolpita dall'Albertoni.